



UNA MOSTRA IN RETE
**Cosa vedeva Ariosto quando
chiudeva gli occhi**
Palazzo dei Diamanti - Ferrara

**GUIDO
BELTRAMINI**
direttore
Palladio Museum

in dialogo con
**ALESSANDRA
BERTOLDI**
Licei Valdagno



giovedì 24 novembre 2016 ore 20.30
PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

per informazioni: info@guanxinet.it - www.guanxinet.it tel. 0445 406758

Orlando furioso 500 anni

Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi

24 settembre 2016 - 8 gennaio 2017

Palazzo dei Diamanti - Ferrara

www.palazzodiamanti.it

«Quando entro nel *Furioso*, veggio aprirsi una tribuna, una galleria regia, ornata di cento statue antiche de' più celebri scultori [...], di cristalli, d'agate, di lapislazzuli e d'altre gioie, e finalmente ripiena di cose rare, preziose, meravigliose»

Galileo Galilei

Cosa vedeva Ludovico Ariosto quando chiudeva gli occhi? Quali immagini affollavano la sua mente mentre componeva il poema che ha segnato il Rinascimento italiano? Quali opere d'arte furono le muse del suo immaginario? A queste domande vuole dare una risposta la mostra organizzata dalla Fondazione Ferrara Arte per celebrare i cinquecento anni della prima edizione dell'*Orlando furioso*. Concepito nella Ferrara estense e stampato in città nel 1516, il poema è uno dei capolavori assoluti della letteratura occidentale che da subito parlò al cuore dei lettori italiani ed europei. Più che una ricostruzione documentaria, l'esposizione sarà una importante rassegna d'arte vera e propria: una straordinaria narrazione per immagini che condurrà il visitatore in un viaggio appassionante nell'universo ariostesco, tra battaglie e tornei, cavalieri e amori, desideri e incantesimi. I capolavori dei più grandi artisti del periodo – da Mantegna a Leonardo, da Raffaello a Michelangelo e Tiziano – oltre a sculture antiche e rinascimentali, incisioni, arazzi, armi, libri e manufatti di straordinaria bellezza e preziosità, faranno rivivere il fantastico mondo cavalleresco del *Furioso* e dei suoi paladini, offrendo al contempo un suggestivo spaccato della Ferrara in cui fu concepito il libro e raccontando sogni, desideri e fantasie di quella società delle corti italiane del Rinascimento di cui Ariosto fu cantore sensibilissimo.

Mostra a cura di Guido Beltramini e Adolfo Tura, organizzata da Fondazione Ferrara Arte e MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Guido Beltramini è direttore del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio. Studioso di storia dell'architettura del Rinascimento, dedica particolare attenzione all'architettura veneta, all'arte della guerra e alla cultura dell'Antico. Ha curato mostre alla Biennale di Venezia, alla Royal Academy di Londra, alla Pierpoint Morgan Library di New York, al National Building Museum di Washington. Il suo libro *Palladio privato* (2008) è stato pubblicato in tedesco e in inglese. Dall'autunno 2015 è visiting professor a Harvard University

Alessandra Bertoldi docente di materie letterarie presso i Licei di Valdagno.

Evento del

